

La Cappella Votiva dei cortonesi per i morti nella Grande Guerra

Sull'estremità del colle di Cortona, dove adesso sorge il Santuario di S. Margherita, all'epoca in cui viveva la penitente già esisteva la chiesa di S. Basilio che apparteneva ai monaci Camaldolesi di S. Egidio. I

della realizzazione dell'opera che, successivamente, conobbe ingrandimenti e modifiche: nel 1736 a spese del re del Portogallo Giovanni V e nel 1855 per voto pubblico in occasione di un'epidemia di colera.

L'intervento strutturale più recente, che ha poi donato al Santuario l'aspetto attuale, è quello di Giuseppe Castellucci, l'ingegnere che elaborò il progetto per la realizzazione della Cappella Votiva a ricordo dei cortonesi caduti nella Grande Guerra. Il 22 aprile del 1917, alla presenza del vescovo di Cortona e di fronte ad una folta rappresentanza di cittadini, fu posta la prima pietra dell'opera. E' veramente straordinario che a conflitto in corso e con

dei ricchi come in quelle dei poveri.

Il luogo dove costruire la Cappella, dunque, fu individuato sul fianco sinistro della basilica, nel punto in cui un'antica tradizione vuole che si trovasse la cella dove Margherita visse e morì. Prima di iniziare i lavori veri e propri, diretti dall'architetto cortonese Domenico Mirri, si rese necessario l'abbattimento di un'intera parete della basilica, così da creare lo spazio per la costruzione del tempio, di pianta quadrata, con la volta a crociera e con tre finestre rotonde che illuminano le pareti. L'interno fu affrescato dall'abile pittore Osvaldo Bignami di Milano e decorato con pregevoli ornamenti da Alceste Innocenti di Firenze. Nell'affresco della volta vi sono raffigurate le quattro virtù militari: Religione, Patria, Fortezza e Disciplina, con diversi angeli in atteggiamento di preghiera e di adorazione. Sui piloni dell'entrata della Cappella sono dipinti, a grandezza naturale, i santi protettori dei soldati: S. Michele Arcangelo, S. Barbara, S. Martino e S. Giorgio; alcuni medaglioni a fondo dorato raffigurano il Beato

recante la lampada votiva perpetua, eseguito dal concittadino Umberto Bigazzi. In tempi più recenti è stata collocata nella Cappella un'opera lignea dedicata a S. Margherita per i caduti e i sopravvissuti della Grande Guerra, realizzata da Silvio Garzi. Da non dimenticare la pregevole riproduzione in scala dell'intera facciata del Santuario e un lavoro artistico offerto in ricordo del padre, entrambe firmate dal devoto Vittorio Mazzoni.

L'inaugurazione della Cappella Votiva, dunque, venne celebrata solennemente il 28 maggio 1922, giorno della festa primaverile di Santa Margherita, in un contesto tipicamente militare, cui fecero festoso contorno le compagnie dei giovani di Castiglion Fiorentino e di Cortona che stavano ultimando il corso annuale di istruzione premilitare e con la partecipazione delle associazioni combattentistiche, di autorità locali, nazionali e, naturalmente, religiose. Ancora oggi la Cappella, in occasione della festa di S. Margherita di febbraio e di maggio, è forse la meta preferita dei devoti che visitano il Santuario, tanto da contendere, senza peral-



Veduta d'insieme della Cappella Votiva

religiosi ospitarono Margherita in una cella, nella quale, dopo avervi abitato per molto tempo, essa morì il 22 febbraio 1297.

Nello stesso anno il Comune di Cortona iniziò la costruzione di una nuova chiesa vicino a quella di S. Basilio, ma molto più grande, dove avrebbe trovato degna sepoltura il corpo della santa. Nicola Pisano, uno degli architetti più famosi del tempo, fu incaricato

le sorti per le nostre armi ancora fortemente incerte, i nostri nonni abbiano comunque deciso di erigere un monumento ad un esercito che poteva anche essere sconfitto. Ciò sta a significare che tutti avevano già intuito le reali dimensioni che stava assumendo la tragedia mondiale: essa si era abbattuta sull'intera nazione in modo trasversale, portando senza pietà lutti e sofferenze nelle case



Autorità civili e militari a Santa Margherita durante la commemorazione dei caduti il 4 novembre 1924

Guido, il Beato Pietro, il Beato Ugolino, S. Leone Magno, S. Marco protettore della città e S. Francesco d'Assisi.

Ma l'opera principale è l'affresco che occupa l'intera parete sopra l'altare, raffigurante Santa Margherita raccolta in preghiera in mezzo a soldati e popolani cortonesi, a cui appare Gesù Crocifisso che benedice dalla croce la città e tutta la Valdichiana fino al Trasimeno. Sulle pareti laterali della Cappella, insieme a due commoventi e patriottiche iscrizioni dettate dal Canonico Don Dardano Dobici e agli stemmi araldici di tutte le città redente, vi sono iscritti i nomi di tutti i seicento soldati cortonesi morti in battaglia e negli ospedali del fronte ordinati per luogo di residenza, oltre ai nomi dei ventiquattro militari italiani morti nel tragico disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di Camucia la notte del 26 febbraio 1916.

La cancellata artistica in ferro battuto, che separa la Cappella dal corpo centrale della chiesa, fu eseguita dalla Ditta Mariani di Firenze.

La balaustra in pietra finemente scolpita e traforata fu opera dallo scalpellino cortonese Giovanni Lucarini.

Per ultimo, ma non per bellezza, si può ammirare uno splendido candelabro in ferro battuto

tro riuscirci, il primato riservato all'urna contenente le sacre spoglie, che fu disegnata, fatta eseguire a proprie spese e poi donata, da Pietro Berrettini.

Mario Parigi



Libri in redazione



Poesia-musica. La poesia non è forse una sorta di canto ritmato e melodico, una canzone recitata dove le parole messe in sequenza una dopo l'altra diventano un canto scandito da una metrica a volte libera a volte chiusa in schemi predefiniti? "Poesia è musica": su questa affermazione concorderebbero anche i nostri antenati lirici, greci e latini. Perché se è veritiero che le canzoni prima di essere tali, sono poesie e le poesie sono canzoni, allora ha ragione il poeta (anche musicista) Enrico Zardini quando nel suo primo libro di poesie intitolato appunto "Poesia è musica" edito dalla Casa editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini, afferma che "le rime contenute nei versi, rendono musicale un componimento.

Volutamente non le trasformano in canzoni perché sono già canzoni, anche se non ci sono le note scritte sul pentagramma".

Poesia e musica, parola e suono

hanno in comune la seduzione e la forza dell'espressione. Hanno un rapporto amichevole e di competizione, quasi d'amore, e anche se per qualcuno, questo è contrastato, è uno scontro incontro sempre in antinomia febbrile, è un cercarsi e contemporaneamente uno scontrarsi, è anche vero che segno e suono tendono a rintracciarsi e a ritrovarsi, a scambiarsi e a dialogare. Entrambe esplorano l'inconscio e l'animo umano, esternano le impressioni e le sensazioni più profonde, le emozioni trepidanti e irrequiete, dilanti e gioiose, laceranti e frizzanti: rappresentano l'amore e l'odio, e tutta la vasta gamma dei sentimenti umani intermedi. Analizzano le verità esistenziali ed essenziali della vita, sono alla continua ricerca dell'armonia e vivono in un rapporto di reciproco scambio.

Tutto questo è la poesia di Zardini. Una poesia di amore verso la vita, fatta di parole che colpiscono chi legge con animo sensibile e che suscitano profonde emozioni che l'autore sa dipingere con maestria, facendoci provare sensazioni, che tutti dovremmo sentire, ma che non sempre siamo disposti a farlo.

Una poesia semplice, a volte anche troppo, che scaturisce dal profondo dell'animo, che deve essere apprezzata proprio per la sua musicalità.

Non più un linguaggio difficile e incomprensibile, ma semplice chiaro. E cosa penserebbero i nostri ermetici Montale ed Ungaretti, di fronte a questo uso della parola?

Sabrina Danmicco

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Poesie in foto...



Uno scorcio della Chiesa di S. Cristoforo (Gabriella Valdambri)

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricciai
Lanusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. coop. a r. l. - via leonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com